

Approfittando dell' assenza delle navi del nuovo Capitano Giuseppe Dolfin, che per il cattivo tempo si era rifugiato in un porto della Licia, il Capitano Pascià durante la notte lasciò il porto di Rodi dirigendo alla Canea dove sbarcò provviste e 3000 uomini di rinforzo.

Il Foscolo seppe della partenza del nemico da Rodi soltanto 10 giorni dopo che era avvenuta e perciò giunse sulle coste di Candia dopo la resa di Selino, quando la flotta turca era già ritornata alla Canea. Non potè quindi far altro che lasciare davanti alla Canea le navi a vela al comando di Giuseppe Dolfin con l'ordine di attaccare il nemico quando sarebbe uscito dal porto.

Approfittando di un giorno di completa bonaccia la flotta turca uscì dalla Canea senza che le navi del Dolfin potessero opporsi, fece rotta su Scio e quindi rientrò negli stretti. Il Dolfin, appena il vento glielo permise, lo inseguì senza raggiungerlo e si limitò quindi ad attaccare Metelino che costrinse a pagar tributo. Intanto il Foscolo colle galere tentò invano la conquista di Malvasia che, come abbiamo detto, era il porto nel quale si concentravano i trasporti turchi prima di recarsi a Candia.

Così si chiudeva la campagna navale del 1653 nella quale la flotta turca aveva dato prove di non aver molto desiderio di combattere ed alla quale non partecipò nessuna unità ausiliaria.

Il Senato poco soddisfatto della condotta della guerra sostituì il Foscolo con Luigi Leonardo Mocenigo. A Provveditore Generale di Candia fu nominato Marco Molin. Anche Mehemet venne sostituito nel comando della flotta turca con Amurad Pascià di Buda.

Nel corso del 1653 l'Ambasciatore di Francia De La Haye fece sorgere al Senato qualche nuova speranza di pace. Il Senato decise quindi l'invio alla Porta di Giovanni Cappello con l'istruzione di ripresentare proposte di pace ed amicizia col Sultano sulla base delle condizioni già approvate pochi anni prima.

Il Gran Visir Achmet però, conosciuto il testo delle proposte, scacciò l'Ambasciatore dalla sua presenza e lo fece rinchiudere in prigione dove morì per gli stenti. Sembra che l'Ambasciatore di Francia, desideroso che si concludesse la